

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 APRILE 1878

Quanto dice il relatore non mi pare troppo esatto.

In quell'articolo di legge si dispone che puossi ricorrere ai tribunali quando vi è stata una deliberazione dell'autorità amministrativa.

Ora noi diciamo tutto al contrario; diciamo che quando sorge una controversia colla dogana, il contribuente, il commerciante, può adire il tribunale anche prima di rivolgersi all'autorità amministrativa. Questo è ciò che vogliamo noi, affinché coll'articolo 6, il quale dice che il ministro delle finanze risolve tali controversie, non ci si obblighi a recarci al Ministero delle finanze, quando le controversie sorgono, ma si lasci facoltà di appellarcene direttamente all'autorità giudiziaria.

Se in questo senso il relatore accetta la nostra proposta, bene; se no, io ho il dispiacere di dirgli che saremo costretti a mantenerla; poichè altrimenti nasceranno equivoci, sorgeranno difficoltà, che mi par necessario toglier di mezzo con una disposizione chiara ed esplicita.

PRESIDENTE. Non facciamo conversazioni. L'onorevole relatore adunque non accetta questa aggiunta: domando ora all'onorevole ministro se egli accetta.

MINISTRO PER LE FINANZE. Nemmeno; perchè credo che l'interpretazione che ha dato all'articolo 6 l'onorevole Luzzatti sia la sola esatta.

ZEPPA. Veramente mi sorprende...

PRESIDENTE. Ella ha già avuto due volte la parola, e non gliela posso più dare.

ZEPPA. E perchè?

PRESIDENTE. Il perchè è che il regolamento lo proibisce. Io domando prima di tutto se la proposta, di cui ho dato lettura, è appoggiata. Prege quelli che vogliono appoggiarla di alzarsi perchè i segretari possano contarli.

(La proposta è appoggiata.)

Essendo appoggiata do la parola all'onorevole Zeppa per svolgere i motivi.

ZEPPA. Quello che mi sorprende è non tanto il rifiuto che ha potuto fare l'onorevole Luzzatti il quale è in questo consentaneo alle idee del suo partito...

LUZZATTI, relatore. Che c'entra il partito.

ZEPPA... e partigiano di un determinato ordine di idee e di principi direttivi, si fa sempre in ogni circostanza a proclamarli, quanto che l'onorevole ministro delle finanze rifiuta oggi ciò che ieri aveva precisamente dichiarato essere il senso che si dava all'articolo.

MINISTRO PER LE FINANZE. Io non ho accettato niente.

ZEPPA. Scusi signor ministro ella ieri ha dichia-

rato che avrebbe accettato l'interpretazione di quell'articolo nel senso da noi propugnato: oggi la respinge, e me ne duole veramente.

Io non capisco com'egli voglia che ove sorga una lieve controversia in un piccolo porto di mare si debba invocare il giudizio di un collegio centrale di periti, mentre si potrebbe risolvere immediatamente sul luogo con soddisfazione di tutti; ed è veramente sorprendente che si debbano mandare mucchi di carte al Ministero in Roma per una controversia che può avere la sua risoluzione immediata, e la quale sarebbe nell'interesse dell'amministrazione e degli stessi contribuenti che venisse risolta sul luogo in cui sorge.

Il ministro delle finanze aveva capito che il sistema da me proposto era il migliore e l'aveva accettato, e oggi disgraziatamente, mi spiace doverglielo dire, accetta piuttosto il consiglio dell'onorevole Luzzatti.

PRESIDENTE. Prego gli onorevoli deputati a far silenzio. Non facciamo conversazioni sottovoce.

Spetta ora di parlare all'onorevole ministro delle finanze.

MINISTRO PER LE FINANZE. Prima di tutto constato che non è punto esatto che io abbia promesso di accettare questo articolo aggiuntivo, come mi pare affermi l'onorevole Zeppa. Essendo egli venuto in via officiosa a mostrarmi, al banco dei ministri, questa dichiarazione, io ho risposto che, se la legge comune non dava la certezza della possibilità di adire il foro ordinario, io avrei aderito. Ma dalla lettura di questo articolo appare (e la Camera lo ha udito testè dall'onorevole Luzzatti) che è un diritto incontrastabile dei contribuenti quello di poter sempre ricorrere ai tribunali ordinari in caso di contestazione, il che già aveva io cercato di dimostrare in una consimile controversia avuta coll'onorevole Pierantoni. Non so se l'onorevole Zeppa fosse presente a quella discussione, e non ripeterò tutte le ragioni che allora ho addotte, ma credo che sia una superfluità questo articolo aggiuntivo. Ciò premesso, come questione giuridica, specifica, la controversia, che si sta discutendo, è fuori di luogo. Negli apprezzamenti politici che fa l'onorevole Zeppa non voglio entrare, perchè non prendo consiglio nè dall'onorevole Luzzatti, nè da Tizio, nè da Sempronio; e se convengo nella opinione dell'onorevole Luzzatti, ciò accade allorquando sono convinto che la sua opinione sia giusta; ed in questo non faccio distinzione di parte politica, perchè credo che sia nobile compito, anche se non sedessi su questo banco, di accogliere la verità, i principii di equità e di giustizia e di buona amministrazione da chiunque vengano. (Bravo! a destra)